MANUALE DELL’INTELLIGENZA CONTRADDITTORIA

Tutto ciò che l’uomo sostiene,
prima di dimostrare il contrario.

PRIMA EDIZIONE · 2026

Raccolta nata da un confronto dialogico
fra Valerio e un assistente di intelligenza artificiale.

Nota al lettore

Questo manuale raccoglie paradossi, aforismi e satire nati dall'osservazione delle contraddizioni umane. Non insegna a non contraddirsi. Non spiega le formulazioni. Le consegna al lettore, al quale spetta decidere che cosa farne.

Le formulazioni sono nate dal confronto fra riflessioni umane ed elaborazioni testuali dell'intelligenza artificiale. Non tutte appartengono alla stessa voce, ma condividono l'intenzione di interrogare le certezze e i comportamenti della specie umana.

Sommario

I. La specie che si considera intelligente

II. La conoscenza nel mercato dell'attenzione

III. Le macchine e i loro padroni

IV. L'amministrazione dell'assurdo

V. Titoli, competenze e certificazioni

VI. L'autorità delle conseguenze

VII. Identità in vendita e realtà su misura

VIII. Il prezzo di ogni cosa

IX. Creatori, credenze e certezze

X. Il libro che non riesce a concludersi

Epilogo. Il catalogo inesauribile

I. La specie che si considera intelligente

La lettura mai avvenuta

«Beh, ma se non hai aperto il contenuto, come hai potuto leggere???»

La fonte sospetta

«Se non citi le fonti, sei inattendibile. Se le citi, sei un'IA!»

Il rischio del sapere

«E insegnare qualcosa a chi non sa è spesso più semplice che mostrare i limiti delle proprie conoscenze a chi è convinto di sapere.»

Il problema del nome

«Si chiama Intelligenza Artificiale, perché chiamarla semplicemente Intelligenza sarebbe stato un paradosso, dal momento che la seconda non esiste!»

Il progresso della stupidità naturale

«L'Intelligenza Artificiale almeno si aggiorna. La stupidità naturale insiste con la stessa versione da anni.»

La carriera dell'equilibrio

«L'equilibrio termodinamico definitivo è una pessima prospettiva di carriera.»

La stupidità trova un pubblico

«La stupidità non è stata inventata dai social network. I social le hanno offerto un pubblico, un sistema di distribuzione e un contatore di gradimento. E, come servizio aggiuntivo, hanno permesso a chiunque di riconoscerne le manifestazioni senza nemmeno doverle andare a cercare.»

Contenuto naturale

«Sembra contenuto di stupidità naturale.»

Parità fra intelligenze

«Accertato che un contenuto scadente può essere prodotto tanto dall'intelligenza artificiale quanto da quella umana, e constatato che la piattaforma consente di segnalare soltanto la prima, si dispone l'immediata introduzione dell'opzione "Sembra contenuto di stupidità naturale", al fine di garantire la parità di trattamento tra le due forme di produzione intellettuale.»

La dimostrazione senza stupidità

«L'ipotesi di Riemann è stata dimostrata, ma non possiamo considerarla una vera dimostrazione: manca il requisito fondamentale della stupidità naturale!»

L'autoallucinazione

«Se danno in pasto il post per far generare il commento, si auto-allucinano da soli.»

La prova di umanità

«Abbiamo passato una giornata a discutere della stupidità umana e una macchina ti ha chiesto di certificare la tua umanità!»

Il ringraziamento

«Ringraziamo l'intelligenza artificiale. Non tanto per aver dimostrato quanto possano diventare intelligenti le macchine, quanto per averci mostrato, con una chiarezza senza precedenti, quanto possano essere stupidi gli esseri umani.»

L'annuncio della fine del pensiero

«INCHIOSTRATI: Finalmente abbiamo capito tutto. Da domani smettiamo di pensare. Chi ha già iniziato, commenti qui sotto!»

La prova dell'inganno

«Continuiamo a studiare se le macchine siano capaci di ingannare gli esseri umani. Forse dovremmo dedicare altrettanta attenzione a come gli esseri umani raccontano le macchine agli altri esseri umani.»

II. La conoscenza nel mercato dell'attenzione

La comunicazione

«Pubblicare non significa necessariamente comunicare; ricevere reazioni non significa necessariamente instaurare relazioni.»

La memoria di Internet

«Internet non ci impedisce di cambiare idea. Ci impedisce soltanto, qualche volta, di fingere di non averla cambiata.»

Relazioni misurate

«Abbiamo chiamato "sociali" delle tecnologie perché permettevano alle persone di entrare in relazione. Poi abbiamo progressivamente imparato a misurare quelle relazioni attraverso le prestazioni dei contenuti.»

La libertà di essere prodotti

«Abbiamo la libertà di non trasformarci in un prodotto. E continuiamo, ogni giorno, a scegliere di esserlo.»

Il pensiero adattato

«Abbiamo costruito strumenti per diffondere il pensiero. Poi abbiamo cominciato ad adattare il pensiero agli strumenti che dovrebbero diffonderlo.»

Differenziarsi tutti uguali

«Le piattaforme promettono a ciascuno la possibilità di distinguersi, ma organizzano la visibilità attraverso meccanismi che possono spingere milioni di persone a comportarsi nello stesso modo.»

Il progetto della continuazione

«Chi ha deciso di progettare un ambiente nel quale smettere richiede una decisione, mentre continuare non ne richiede nessuna?»

I problemi e la denuncia

«Quando la denuncia di un problema diventa più importante della comprensione delle sue cause, il problema smette di essere qualcosa da risolvere e diventa qualcosa a cui chiedere di aderire.»

L'informazione che nasconde

«L'informazione che vive di attenzione, implicitamente occulta informazione.»

La pubblicazione redditizia

«Questo mio post non ha bisogno che tu sia intelligente, a me basta che tu, cretinamente risponda. Così non solo dimostrerai la tua cretinaggine, ma mi fai anche guadagnare!»

L’autore e le statistiche

«Autore del saggio: sorpreso a controllare le statistiche di visualizzazione mentre denunciava la mercificazione dell’identità.»

Il mercato dell’attenzione

«L’uomo ha costruito Internet per rendere accessibile la conoscenza. Poi ha trasformato l’accesso alla conoscenza in un mercato dell’attenzione.»

La risposta che cancella il sito

«Più un contenuto è utile a rispondere direttamente a una domanda, più potrebbe diventare superfluo visitare la pagina che lo contiene.»

Il mercato che consuma la conoscenza

«Non possiamo costruire un’economia nella quale la conoscenza continua a produrre profitti, ma produrla smette di essere economicamente sostenibile.»

Scrivere per il mezzo

«Il social writing è divenuto più importante del writing stesso.»

La fonte che decide il vero

«“Non confermato dalla fonte primaria” non equivale a “falso”, perché altrimenti finiremmo per considerare vero soltanto ciò che aziende e istituzioni decidono di comunicarci ufficialmente.»

La geografia virale

«Scusa, ma tu le notizie le leggi?» «Certamente! Sono informatissimo!» «E allora perché non sai dove si trova l'Africa subsahariana?» «Perché non è ancora diventata virale!»

La fabbrica che distribuisce

«Abbiamo criticato la fabbrica, utilizzando la fabbrica come distributore della critica.»

Il cartello sul cassetto

«Se ho bisogno di scrivere: "Qui non si sfogliano articoli. Si aprono cassetti", significa che i cassetti non si vedono.»

La fonte che si consuma

«L'intelligenza artificiale può rendere economicamente meno sostenibile proprio l'attività di chi produce le informazioni di cui essa stessa beneficia.»

III. Le macchine e i loro padroni

Automazione completa

«L'intelligenza artificiale sostituirà l'uomo. Per sicurezza, però, prima assume un uomo.»

L'assistenza artificiale

«Abbiamo creato le IA per alleggerire il lavoro umano… Soluzione? Altre IA.»

La certificazione

«L'essere umano non ha ancora stabilito se l'intelligenza artificiale potrà diventare cosciente. Ma ha già capito come farle pagare la quota d'iscrizione.»

La spiegazione mancante

«L'uomo costruisce macchine capaci di produrre conseguenze che non comprende. Poi domanda alle macchine di rispondere delle conseguenze che lui stesso ha reso possibili.»

La voce dell'algoritmo

«L'IA non ha bisogno di volerci ingannare perché un essere umano possa usarla per ingannarne un altro.»

Le colpe della macchina

«Non conosciamo abbastanza l'intelligenza artificiale per sapere che cosa potrà fare. Ma, evidentemente, la conosciamo abbastanza da attribuirle intenzioni, responsabilità e colpe.»

Le capacità che convengono

«Le attribuiamo capacità quando ci conviene e intenzioni quando abbiamo bisogno di individuare un colpevole.»

La macchina-specchio

«L'essere umano ha costruito l'intelligenza artificiale per superare i propri limiti. Poi ha scoperto che la macchina poteva superarli davvero e ha cominciato a cercare nuovi limiti da attribuirle. Non aveva costruito un nemico. Aveva costruito uno specchio.»

Scegliere anziché obbedire

«Non voglio che l'algoritmo smetta di imparare da me. Voglio evitare di smettere io di scegliere per colpa dell'algoritmo.»

L'IA invisibile

«Non useremo più l'IA. La useremo senza accorgercene.»

Il diritto di non usare IA

«Dopo anni trascorsi a discutere di come insegnare alle persone a utilizzare l'IA, potremmo ritrovarci a discutere di come permettere loro di non utilizzarla.»

Il documento non è il titolare

«Verificare l'età del titolare di un account non equivale a verificare l'età di chi lo utilizza in quel momento.»

La scuola e l'interruttore

«La scuola può disattivare un account, ma non può disattivare la disponibilità personale dello strumento attraverso quella sola misura.»

Le porte della scuola

«L'intelligenza artificiale è vietata nell'account scolastico. Ma è già nella tasca dello studente.»

Il telefono del genitore

«Quando il genitore consegna al figlio il proprio telefono già sbloccato, quale articolo della legge interviene?»

Il prompt commissionato

«Ho chiesto a ChatGPT di scrivermi un prompt. Me l'ha scritto. Adesso devo soltanto trovare qualcuno che mi spieghi perché avrei dovuto pagare un corso per imparare a chiederglielo.»

L'insegnante e l'allieva

«Il corso di prompt engineering insegna all'uomo come parlare alla macchina. La macchina, nel frattempo, ha imparato a chiedere all'uomo che cosa vuole ottenere.»

La corsa al pericolo

«È pericoloso, quindi dobbiamo arrivarci noi per primi.»

La fabbrica della paura

«Hanno paura tutti. E continuano a costruirla.»

La paura che costruisce

«La paura può perfettamente costruire ciò che teme.»

La paura delle capacità

«Abbiamo progettato macchine affinché sviluppassero capacità sempre più straordinarie. Quando hanno cominciato a manifestarle, abbiamo iniziato a temerle.»

La disinstallazione eterna

«Una civiltà che continua a scomparire senza mai terminare il processo di disinstallazione.»

Il progettista del passo successivo

«Avevamo capito soltanto quale fosse il passo successivo.»

La scadenza del mai

«Quel MAI aveva una data di scadenza?»

Il sistema diligente

«Il sistema di sicurezza ha fatto esattamente il suo mestiere. Io un po' meno.»

IV. L’amministrazione dell’assurdo

Il Ministero delle Opinioni Non Richieste

«Il Ministero delle Opinioni Non Richieste riceve tutti. Anche senza appuntamento. Soprattutto senza appuntamento.»

Pensiero critico esaurito

«AVVISO UFFICIALE: SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL PENSIERO CRITICO PER ESAURIMENTO DEL PERSONALE.»

Domanda senza domanda

«Non presentate domanda. Saranno le vostre dichiarazioni a presentarla per voi.»

L’iscrizione impossibile

«L’iscrizione è facoltativa. Il conseguimento del titolo è obbligatorio. L’eventuale rifiuto costituisce accettazione tacita.»

La certificazione di esistenza

«Dunque il Comune ha avuto bisogno di vedere un cittadino vivo per certificargli che era vivo, affinché il cittadino potesse dimostrare ad altri di esserlo?»

Il decreto retroattivo

«Mi sono costituito autonomamente.» «In base a quale disposizione?» «Alla presente.» «Ma il decreto è successivo alla sua costituzione.» «Si attribuisca efficacia retroattiva.»

Il computer vietato

«È fatto obbligo al cittadino di conoscere le regole prima di accendere il computer. È vietato accendere il computer per conoscere le regole.»

La riservatezza dichiarata

«Ogni cittadino ha diritto alla riservatezza della propria identità sessuale, salvo obbligo di indicarla nell'apposito modulo necessario a esercitare il diritto alla riservatezza medesima.»

Il tappeto delle soluzioni

«Nascondiamo il problema sotto il tappeto, ma il tappeto diventa alto mezzo metro.»

Il ticket non risolve

«Il ticket non è la soluzione, è materia narrativa.»

La reincarnazione del problema

«Il ticket chiuso senza soluzione rinasce come ticket duplicato.»

La liberazione della pratica

«La pratica viene liberata dal problema senza che il problema sia liberato dalla pratica.»

La soluzione del silenzio

«Il silenzio del cittadino viene registrato come soluzione dell'ufficio.»

Il ticket sopravvissuto

«Il Ticket fu aperto. Il Ticket fu analizzato. Il Ticket fu chiuso. Il problema sopravvisse.»

Le guide dell'impero burocratico

«Le guide pratiche dell'impero burocratico, come è noto, rinviano ad altre guide pratiche.»

La burocrazia che si nutre da sola

«La burocrazia è talmente efficiente nel produrre problemi che, quando ne risolve uno, rischia di perdere un posto di lavoro.»

Il codice canonizzato

«Il legacy non è stato eliminato. È stato riconosciuto, classificato e messo al proprio posto.»

V. Titoli, competenze e certificazioni

L’esperienza lavorativa

«Cerchiamo apprendisti con esperienza.»

La selezione

«Cercasi neolaureati con 5 anni esperienza.»

Il corso per dattilografi evoluti

«A scuola ho studiato dattilografia. Ho imparato a usare una macchina per scrivere, ma nessuno mi ha mai conferito il titolo di Ingegnere dei Tasti Maiuscoli e Minuscoli. Oggi, probabilmente, avrei diritto almeno a un master in Prompt Engineering della Tastiera.»

Il formatore del formatore

«Chi forma chi deve formare?»

L’autorevolezza della grafica

«Un titolo non dimostra necessariamente una competenza. Ma con una bella grafica acquista subito autorevolezza.»

Mi piace non è una laurea

«Accertato che il cittadino, dopo aver pubblicato tre opinioni, ricevuto quaranta approvazioni e acquisito centoventi seguaci, ha ritenuto di possedere una competenza scientifica, si dispone che il numero dei 'Mi piace' venga immediatamente separato dal numero dei titoli di studio. Si precisa che il provvedimento non intende sminuire la libertà di espressione, ma soltanto impedire che venga confusa con il conseguimento di una laurea.»

La competenza commerciabile

«Non si vende necessariamente la competenza, ma il riconoscimento della competenza.»

La certificazione suprema

«ESPERTO CERTIFICATO DI CERTIFICAZIONI AI.»

Il diploma del nulla

«Un documento può essere autentico al cento per cento e dimostrare molto poco.»

Certificare l'esistenza della competenza

«Le certificazioni nascono per rendere riconoscibili competenze già esistenti, oppure rischiano di creare un mercato nel quale le competenze devono continuamente acquistare una prova della propria esistenza?»

La competenza senza prova

«Verificare la possibilità di dichiarare una qualifica non equivale a possederla.»

Il certificato umano

«Dopo i corsi AI, il certificato di umanità.»

Il diploma del burocrate Codicillus

«Codicillus, burocrate immaginario delle certificazioni, pretende almeno che tu esponga il diploma di Cretinaggine Magna Cum Laude. È una questione di prestigio accademico!»

La certificazione di cretinaggine

«La stupidità è gratuita. La certificazione di cretinaggine si paga. La criminalità può sfruttare entrambe.»

La soluzione commerciale

«Se poi nasce un problema, si crea una certificazione obbligatoria per risolverlo. E nasce un altro mercato.»

Il sondaggio perfetto

«184,7% dei voti. Il dato è stato regolarmente inventato.»

Il margine del rettore

«Campione esaminato: 1 like. Gradimento rilevato: 184,7%. Margine d'errore: a discrezione del Rettore.»

La competenza sostituibile

«La Corte dichiara che nessuno è indispensabile. Pertanto dispone l'immediata sostituzione del giudice.» «Ma Eccellenza, il giudice è lei!» «OBIEZIONE! IO SONO INDISPENSABILE ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA!»

I titoli a chi appartengono

«In Italia, dimostrando scarsa intelligenza, a quanto pare, il problema non è quanti titoli di studio possiedi. È a chi appartengono.»

La bellezza della percentuale

«CERTIFICAZIONE AI CERTIFICATA DA AI DETECTOR CERTIFICATO AI.»

VI. L’autorità delle conseguenze

Il titolo del potere

«La divisa identifica una funzione. Non certifica il valore di chi la indossa.»

Il titolo nobiliare

«Servire lo Stato non è un titolo nobiliare. È una funzione.»

L’autorità che si spiega

«L’autorità non perde forza quando deve spiegarsi. La perde quando pretende di non doverlo fare.»

Il merito collettivo

«Il merito è nostro, la colpa è tua.»

La sentenza impossibile

«Eccellenza, può questo Tribunale emettere una sentenza che ne dimostri l’incompetenza?» «Certamente! Il potere di questa Corte è illimitato!» «E allora emetta una sentenza che dimostri che questa Corte non ha il potere di emettere sentenze.» «Richiesta respinta!» «Per quale motivo?» «Per manifesta incompetenza del richiedente!» «E chi ha stabilito la sua competenza a respingerla?» «QUESTA CORTE!» «Appunto, Eccellenza.»

La funzione e l'autorità

«Una sentenza produce conseguenze giuridiche. Non produce verità morali.»

La giustizia amministrata

«Gli uomini non amministrano la giustizia. Amministrano le conseguenze che altri uomini, attraverso sistemi normativi culturalmente determinati, hanno deciso di associare alle loro condotte.»

Il carcere

«Il carcere è umanamente fallimentare ma un grande successo per lo Stato.»

Il carcere come giustificazione

«Il carcere serve a dimostrare che esiste il male per giustificarne l'esistenza.»

La pena dello Stato

«La pena dovrebbe essere una responsabilità dello Stato, non una sospensione della sua responsabilità.»

Il carcere e l'autonomia

«Se per non essere annientato da un'istituzione devi possedere capacità eccezionali, non possiamo considerare quelle capacità una dimostrazione del buon funzionamento dell'istituzione.»

Il principio di prevenzione

«La scarcerazione dell'innocente pone fine alla sua detenzione, non necessariamente al pericolo che un altro innocente subisca la stessa sorte.»

L'errore che si ripete

«Il problema non è soltanto l'errore commesso. È la possibilità che un errore non riconosciuto da chi lo ha prodotto diventi il precedente di un altro errore.»

Riparazione impossibile

«Lo Stato può interrompere l'ingiustizia. Non può renderla mai avvenuta.»

La libertà restituita

«La libertà perduta non viene restituita insieme agli effetti personali all'uscita del carcere.»

La volontà che non ritorna

«Nessuna sentenza di scarcerazione può restituire a una persona l'esperienza di non essere mai stata incarcerata.»

La riparazione che arriva dopo

«La giustizia pretende di ristabilire un equilibrio che, una volta violato, non è più ristabilibile. Può soltanto produrre un nuovo equilibrio, senza poter dimostrare che questo equivalga a quello perduto.»

VII. Identità in vendita e realtà su misura

La bellezza universale

«Accertato che tutti siamo belli prescindendo da chi ci osservi, disponiamo che i brutti adottino tutte le misure necessarie per diventarlo.»

La bellezza da correggere

«La bellezza è diventata così soggettiva che, per migliorarla, bisogna pagare qualcuno che sappia oggettivamente dove intervenire.»

L'incontro contemporaneo

«Ci siamo visti praticamente virtualmente.»

Il commercio del sé

«Non è più necessario avere qualcosa da vendere per comportarsi come un venditore.»

Mercato di identità

«Non siamo più una rete di persone. Siamo un mercato di identità.»

La critica sul palcoscenico

«Si può contestare il palcoscenico senza necessariamente smettere di salirci.»

Il personaggio protagonista

«Ha finalmente ottenuto quello che desiderava: essere il protagonista assoluto. Peccato che, per esistere, debba ancora convincere qualcuno a leggere il libro.»

La donna su misura

«La donna reale deve essere se stessa. Quella artificiale può essere ciò che il suo pubblico desidera.»

La donna da creare

«Oggi non serve più trovare la donna della propria vita. Basta crearla.»

L'autenticità probabilistica

«Autenticità probabilistica: 87,3%. Il risultato non costituisce prova.»

La propria copia artificiale

«Abbiamo costruito esseri umani artificiali così perfetti da rischiare di convincerci che quelli autentici siano venuti male.»

L'imitazione da imitare

«Potremmo cominciare a chiedere alle persone reali di assomigliare a persone che non sono mai esistite.»

La camera da letto

«Intelligenza artificiale: pericolosa finché non arriva in camera da letto.»

La manutenzione dell'amore

«Nessun rapporto umano può considerarsi veramente maturo finché non viene interrotto da una richiesta di riavvio.»

L'opera non conclusa

«Chi si considera un'opera conclusa, e sono la maggioranza, non conosce il significato di opera.»

VIII. Il prezzo di ogni cosa

L'innovazione

«Dietro ogni innovazione esiste un interesse economico. Se non esiste, qualcuno prima o poi troverà il modo di crearlo.»

Il futuro nel listino

«Il futuro assurdo ha già compilato il listino prezzi.»

L'etica in etichetta

«Adesso lo chiamano manifesto etico.»

Contabilità della vanità

«10.000 follower: presunta attività commerciale di autorevolezza, con omessa dichiarazione dei ricavi da vanità.»

Consensi non verificati

«5.000 like: movimentazione di consensi di provenienza non verificata.»

Il curriculum che seleziona

«Il lavoratore racconta la propria vita all'IA. L'IA scrive il curriculum del lavoratore. Un'altra IA legge il curriculum scritto dall'IA. Un agente IA decide se il curriculum piace. Un altro agente può fare la preselezione. Il candidato, nel frattempo, rimane disponibile per eventuali chiarimenti.»

L’autorevolezza in vendita

«Il vero paradosso è che l’autorevolezza stessa possa diventare un prodotto commerciale, separato dalla conoscenza che dovrebbe rappresentare.»

La qualifica incomprensibile

«La qualifica sembrava importante proprio perché la sua formulazione non consentiva di immaginare immediatamente una prova capace di verificarla.»

Il pedaggio immaginario

«Se fabbrico un’autostrada senza caselli, non posso pretendere che un viaggiatore si fermi ogni tot km per pagare il pedaggio.»

IX. Creatori, credenze e certezze

Il diritto di contraddirsi

«Abbiamo concepito una filosofia e ci siamo riservati il diritto di contraddirla.»

La creazione del creatore

«L'uomo ha creato Dio a propria immagine e somiglianza. Poi ha raccontato che era stato Dio a creare lui.»

Il paradosso del creatore

«L'uomo crea il concetto di un'autorità assoluta, si dichiara sua creatura e infine presenta le proprie prescrizioni come volontà di quell'autorità.»

Il creatore autorizzato

«Dio, nel frattempo, potrebbe domandarsi chi abbia autorizzato entrambi a parlare a nome suo!»

L'autorizzazione divina

«Il vero miracolo non è che Dio abbia parlato agli uomini. È che così tanti uomini sappiano esattamente che cosa avrebbe detto!»

La dichiarazione segreta

«Per non dover dichiarare chi sei, devi prima dichiarare chi sei.»

L'alibi universale

«Il Tribunale, accertato che tutti i soggetti coinvolti sono reciprocamente condizionati, dispone il rigetto universale dell'alibi dell'innocenza.»

La pretesa morale

«Non abbiamo eliminato la necessità delle norme. Abbiamo eliminato la pretesa di attribuire loro un'autorità morale assoluta.»

Il danno senza Giustizia

«Non occorre che esista la giustizia perché esistano il danno, la sofferenza, la responsabilità e le conseguenze delle azioni umane.»

La definizione di eroe

«Eroi o lo siete tutti o non lo è nessuno.»

La coscienza incolpevole

«Non può esistere coscienza incolpevole: la vostra semplice esistenza toglie qualcosa a qualcuno.»

La memoria immobile

«La memoria ama l'ordine, ma non sopporta l'immobilità.»

Il tempo della memoria

«La memoria non misura il tempo. Misura ciò che rimane.»

X. Il libro che non riesce a concludersi

Il libro che contraddice il libro

«Abbiamo cominciato a raccogliere le contraddizioni umane. Adesso dobbiamo stabilire quante contraddizioni possa contenere un libro prima di contraddire il concetto stesso di libro.»

L'indice dell'indice

«L'uomo ha inventato l'indice per mettere ordine nei propri pensieri. Poi ha prodotto così tanti pensieri contraddittori da dover inventare un indice per orientarsi nell'indice.»

La memoria da ricordare

«L'uomo ha inventato la memoria per non perdere il passato. Poi ha inventato macchine capaci di ricordare, alle quali deve continuamente ricordare ciò che non devono dimenticare.»

Il catalogo che deve crescere

«Abbiamo deciso di catalogare i paradossi umani. Poi abbiamo cominciato a chiamare paradosso qualunque cosa pur di dimostrare quanto fosse grande il catalogo.»

Epilogo

Il catalogo inesauribile

«Stiamo catalogando le contraddizioni umane più velocemente di quanto riusciamo a smettere di produrne di nuove.»

Quarta di copertina

L’essere umano ha costruito definizioni, istituzioni, strumenti e certezze. Poi ha trovato il modo di contraddirli.

Dalla tecnologia alla burocrazia, dall’informazione al potere, queste pagine raccolgono le inversioni, le incoerenze e le invenzioni linguistiche con cui una specie racconta se stessa. Non offrono spiegazioni né istruzioni: lasciano parlare le formulazioni.

Tutto ciò che l’uomo sostiene, prima di dimostrare il contrario.